



# UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: [redazione@unitrepavia.it](mailto:redazione@unitrepavia.it)

## UN PEZZO DI STORIA MILANESE



*Milano - La facciata della Ca' Granda*

### SOMMARIO

Inaugurazione del XXVIII anno accademico.....	pag. 2
Visita alla Ca' Granda, la casa dei milanesi.....	“ 3
Concerto di Natale.....	“ 3
Ritorno all' Alpe (di Siusi).....	“ 4
Cosa accade in Biblioteca?.....	“ 4
Le scritture segrete da Cardano a Maria Stuarda, al computer.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
I prossimi appuntamenti del Circolo Pavia Lirica.....	“ 7
Corsi ancora aperti.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

# INAUGURAZIONE DEL XXVIII ANNO ACCADEMICO domenica 6 novembre, ore 16,00 Aula del '400

Domenica 6 novembre, presso l'Aula del '400 dell'Università degli Studi, si terrà l'inaugurazione del nuovo anno accademico 2016 – 2017.

Il Presidente Ambrogio Robecchi Majnardi saluterà i convenuti e al suo intervento farà seguito la prolusione del Prof. Paolo Mazzarello sul tema:

## “Pavia e le svolte della medicina”

Seguirà il tradizionale concerto diretto dal Maestro Vittorio Perotti.

Di seguito pubblichiamo un breve profilo del prestigioso relatore e alcune anticipazioni sulla prolusione.

### PAOLO MAZZARELLO



#### NOTA BIOGRAFICA

Professore Ordinario di Storia della Medicina nell'Università di Pavia, dove si è laureato con lode in Medicina nel 1980 come allievo del Collegio Ghislieri, è specialista in Neurologia (1984) e Dottore di Ricerca in Scienze Neurologiche (1987).

Dal 2007 è Presidente del Sistema Museale di Ateneo e dal 2010 al 2014 è stato direttore del Museo per la Storia dell'Università di Pavia.

Fra i suoi libri più recenti si segnalano *L'erba della Regina. Storia di un decotto miracoloso* (Bollati Boringhieri 2013); *E si salvò anche la madre. L'evento che rivoluzionò il parto cesareo* (Bollati Boringhieri 2015). Il suo ultimo libro *Quattro ore nelle tenebre* (Bompiani 2016) ricostruisce la vicenda drammatica di Enrico Levi, zio di Primo Levi, che si salvò miracolosamente dalla

persecuzione nazifascista in un santuario del Monferrato fra il 1943 e il 1945.

Paolo Mazzarello è membro effettivo dell'Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere e membro dell'Accademia Europea (The Academy of Europe).

#### Pavia e le svolte della medicina

Nel corso dei 655 anni della sua storia accademica, Pavia ha testimoniato molte volte la capacità dell'uomo di raggiungere nuovi traguardi, di superare i confini del noto, di gettare per la prima volta lo sguardo nel futuro. Forse non c'è altro luogo in Lombardia dove la storia della scienza e della cultura sia stata più densa di avvenimenti, specialmente nel campo della medicina, pur nelle inevitabili fluttuazioni della storia.

In questa presentazione incontro-

remo personaggi che hanno profondamente inciso nelle scienze della vita come Camillo Golgi, che scoprì la struttura del sistema nervoso centrale dando origine al settore di frontiera delle moderne neuroscienze, Carlo Forlanini che mise a punto la prima terapia efficace della tubercolosi polmonare, Edoardo Porro che rivoluzionò l'intervento di taglio cesareo permettendo di salvare oltre al bambino anche la madre, Vittorio Erspamer che scoprì la serotonina, la sostanza responsabile della depressione, della regolazione dell'appetito, del ritmo sonno-veglia e di altre importanti funzioni neuropsichiche.

Nel loro insieme i grandi medici pavesi hanno profondamente mutato il volto stesso della medicina mondiale e la loro eredità intellettuale e scientifica è tuttora viva e operante tra noi.

#### CONCERTO DI APERTURA ANNO ACCADEMICO 2016 - 2017

Giampaolo Guazzotti	<b>tenore</b>	Vittorio Perotti	<b>clarinetto</b>
Ludmilla Brambilla	<b>flauto</b>	Paola Barbieri	<b>pianoforte</b>

#### Programma

Valzer in fa (Verdi)  
La strada nel bosco (Nisa - Bixio - Rusconi)  
Il Padrino (Rota)  
Mattinata (Leoncavallo)  
Gabriel's oboe (Morricone)  
La mia canzone al vento (Cherubini - Bixio)  
C'era una volta il west (Morricone)  
Solo per te, Lucia (Cherubini - Bixio)  
La vita è bella (Piovani)  
Non ti scordar di me (Furnò - De Curtis)

## VISITA ALLA “CA’ GRANDA”, LA CASA DEI MILANESI

**martedì 29 novembre**

Siamo alle spalle del Duomo, ma non tutti conoscono questo angolo nascosto di Milano dove, con i suoi 43000 m<sup>2</sup> domina la grande struttura rinascimentale della Ca’ Granda, oggi sede dell’Università Statale.

Voluta da Francesco Sforza nel 1456 per dare assistenza ai malati poveri della città, venne costruita dall’architetto fiorentino Filarete e dai lombardi Amadeo e Guiniforte Solari come struttura a due corpi simmetrici, uno per le donne e uno per gli uomini, suddivisi a loro volta da quattro cortili ciascuno e separati da altri due cortili dove sorge la Chiesa dell’Annunciata.

Un impianto razionale, funzionale e per l’epoca modernissimo che si avvaleva anche di un sistema di acqua corrente che attingeva al Naviglio di via Laghetto.

Una passeggiata tra i cortili e lungo il perimetro di cinta è d’obbligo per ammirare l’apparato decorativo in terracotta, splendido esempio della coroplastica milanese del

Quattrocento realizzato all’epoca della storica fornace Curti, che fornì le decorazioni per altri grandi cantieri come l’Abbazia di Chiaravalle, l’Abbazia di Morimondo, Santa Maria delle Grazie e il Duomo di Monza.

La passeggiata prosegue e si conclude con la zona di via Laghetto,



Ca’ Granda - Cortile della legnaia

di Piazza Santo Stefano e della chiesa di San Bernardino alle Ossa al cui interno si potrà ammirare il celebre Ossario che crea un ambiente del tutto singolare con il Verziere.

### PROGRAMMA

- Partenza ore 8,00 dal Piazzale della Stazione.
- Arrivo a Milano e appuntamento con le guide per la visita prevista (durata due ore e mezza); in tarda mattinata rientro a Pavia.

### Condizioni di partecipazione

*Quota Euro 30,00 comprendente il viaggio in pullman, l’assistenza delle guide e l’utilizzo delle cuffiette.*

*Le iscrizioni saranno accolte presso l’Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di venerdì 4 novembre.*

---

## CONCERTO DI NATALE

### RITORNANO I FIÒ DLA NEBIA

**sabato 3 dicembre, ore 15.30 - Cinema Politeama**

L’UNITRE è lieta di offrire ai propri soci un concerto di Natale che anche quest’anno sarà eseguito dai FIÒ DLA NEBIA. Il gruppo, che gode di una grande notorietà a Pavia, presenterà il suo repertorio, tanto apprezzato in occasione del concerto di Natale dell’anno scorso.

Caratteristica di questo gruppo, che esegue brani completamente originali ed inediti, è l’utilizzo prevalente del dialetto per raccontare storie o situazioni pavesi, che sono poi le realtà della vita di provincia in generale, senza che tutto questo comunque abbia un significato riduttivo... anzi!

I testi sono sostenuti da musiche che risentono delle varie esperienze musicali dei componenti,

nella costante ricerca di nuovi abbinamenti.

Il loro genere musicale non ha nessun vincolo di stile e di moda. Unico obiettivo quello di adattare al testo la musica che ritengono più idonea.

Nel 2006 viene loro assegnato il premio Cesare Angelini nell’aula Foscolo dell’Università di Pavia, nel 2008 la Benemerenzza di San Siro, il massimo riconoscimento da parte della cittadinanza.

Nel settembre del 2012 hanno il privilegio di eseguire il concerto per la riapertura della Cattedrale in Piazza Duomo a Pavia, affiancati dalla Corale Verdi.

Dal 1991, anno di fondazione del

gruppo, realizzano 5 musicassette e 6 Cd, presentati con cadenza quasi biennale al Teatro Fraschini di Pavia.

Compongono l’attuale formazione, che l’anno scorso ha subito una radicale trasformazione, dopo 25 anni di attività del nucleo storico:

SILVIO NEGRONI - Chitarra e voce solista, autore di tutti i brani

CARLO RIBONI - Tastiere, fisarmonica e voce

GIORGIO MAESTRI - Contrabbasso

STEFANO MANTEGAZZA - Percussioni



## RITORNO ALL'ALPE (DI SIUSI)

**lunedì 12-mercoledì 14 dicembre**

Ritroveremo Castelrotto, Siusi con l'imponente massiccio dello Sciliar, l'Alpe di Siusi e la Val Gardena.

### PROGRAMMA

#### Lunedì 12 dicembre

Partenza da Pavia alle ore 7,30, sosta in autostrada e arrivo a Castelrotto. Soggiungeremo nello stesso hotel dove la magia dell'ambiente ci ha incantato tre anni fa.

Nel pomeriggio visita del paese e cena in hotel.

#### Martedì 13 dicembre

Prima colazione in hotel, quindi salita in funivia all'Alpe di Siusi dove, possibilmente, faremo una passeggiata con la slitta.

Nel pomeriggio visiteremo il pittoresco paese di Siusi.

Rientro per la cena in hotel.

#### Mercoledì 14 dicembre

Prima colazione in hotel e trasferimento in Val Gardena per una visita di Selva. Rientro in hotel per il pranzo.

Nel pomeriggio, dopo gli ultimi acquisti, partenza per il rientro a Pavia.

#### Condizioni di partecipazione

Quota individuale per un minimo di 30 persone: Euro 320,00. Supplemento camera singola Euro 30,00.

La quota comprende:

- viaggio in pullman, due giorni di pensione completa, il biglietto per la funivia all'Alpe di Siusi. Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di S. Maria Gualtieri a partire dalla ore 9 di giovedì 27 ottobre.



Castelrotto

## Cosa accade in Biblioteca?

**Novembre**

- **mercoledì 9 novembre ore 15,30**

### CI TROVIAMO MERCOLEDÌ?

insieme in biblioteca per promuovere la lettura

#### “Rileggiamo un classico”

*Luisa Sacchi*

propone la rilettura di due classici di Elio Vittorini

**IL GAROFANO ROSSO e CONVERSAZIONE IN SICILIA**

\*\*\*\*\*

- **martedì 15 novembre ore 15,30**

per l'iniziativa

#### “Legiuma in dialet”

La Carla e 'l Lino i parlan

**CHE SMAGIA LA LÜ**

“Macchiette pavesi”

\*\*\*\*\*

- **venerdì 25 novembre ore 10,30**

## Vediamoci in Biblioteca

69° incontro “AMICILETTORI BIBLIOTECA UNITRE PAVIA”



**La Biblioteca Unitre per ricordare la**

**“Giornata mondiale contro la violenza sulle donne”**

*Bianca Rabbiosi* legge brani tratti dal libro di

**Concita de Gregorio**

**“MALAMORE”**

## LE SCRITTURE SEGRETE DA CARDANO A MARIA STUARDA, AL COMPUTER

Sir Francis Walsingham fu uno dei maggiori diplomatici dell'epoca di Elisabetta I, regina d'Inghilterra. Ma fu anche uno dei primi organizzatori di servizi di spionaggio statali moderni.

Il primo incontro con i codici segreti lo ebbe leggendo il "De subtilitate" del matematico, medico e filosofo pavese Gerolamo Cardano. L'opera lo persuase dell'importanza delle scritture segrete. Fondò, quindi, a Londra una scuola di crittografia e nominò segretario alle cifre Thomas Phelippes, uno dei più abili crittoanalisti europei. Così riuscì a comunicare con emissari in tutta Europa e a sventare complotti.

Il più importante fu il complotto Babington per uccidere Elisabetta I, composto da due congiure, che avevano diversi scopi: di fatto si rivelò una trappola tesa a Maria Stuarda, cattolica regina di Scozia, da parte di Walsingham.

Dal 1585 Maria era stata affidata, nel castello di Tutbury, alla custodia di Amyas Paulet. Un vero e proprio incarcerationamento. Paulet leggeva tutte le lettere di Maria e le impediva di inviarle segretamente attraverso le lavandaie. Walsingham si inserì con abilità diabolica in questa situazione.

Gilbert Gifford, un corriere coinvolto in un piano per liberare Maria, fu convinto da Walsingham a lavorare per lui. Gifford indicò a Maria un modo per contattare i suoi corrispondenti francesi "senza" che Paulet lo scoprisse. Maria dettava le lettere al suo segretario Nau, che le scriveva in codice: esse giungevano di nascosto a Walsingham, che attraverso Gifford le recapitava a Parigi.

Alla falsa cospirazione di Gifford per liberare Maria si unì un complotto di gentiluomini inglesi, cattolici, capeggiati da Sir Anthony Babington, per uccidere Elisabetta I e porre sul trono Maria di Scozia. Quest'ultima e Babington si scambiarono messaggi senza sapere che Walsingham ne entrava in possesso e li passava a Thomas Phelippes per decifrarli. Con un perfido tranello Walsingham riuscì a dimostrare

che Maria e i congiurati erano colpevoli di alto tradimento. Tutti vennero giustiziati, compresa Maria che venne decapitata l'8 febbraio 1587.

La sua corrispondenza cifrata dimostrò che crittare in modo de-



Maria Stuarda

bole, poteva essere peggio che non crittare: la regina e Babington, infatti, si espressero senza perifrasi, proprio perché contavano sulla cifratura.

Ma cosa aveva scritto Gerolamo Cardano nel suo trattato? Nel 1554 propose un semplice metodo per la scrittura di messaggi segreti basato sull'uso di griglie per nascondere il testo segreto all'interno di uno scritto innocuo, come ad esempio una normale lettera.

Una griglia di Cardano era costituita da un foglio di materiale rigido nel quale erano ritagliati fori rettangolari a intervalli irregolari. Questa griglia veniva appoggiata su un foglio di carta bianca, il messaggio segreto veniva scritto nei buchi (ciascun buco poteva contenere una o più lettere), dopodiché si toglieva la griglia e si cercava di completare la scrittura del resto del foglio in modo da ottenere un messaggio di senso compiuto, che era inviato a destinazione.

Le griglie potevano essere collocate secondo quattro versi, con altrettanti motivi risultanti: a faccia in su oppure a faccia in giù, all'insù oppure girate.

Alla fine solo il possessore di una copia della griglia utilizzata era in grado di leggere le lettere o i numeri nascosti, che avrebbero potuto formare, ad esempio, la chiave di un altro cifrario, come

quello polialfabetico proposto in quegli anni da Giambattista della Porta.

Ma il nome di Cardano fu usato anche per indicare delle griglie che non sono quelle di sua invenzione e che non operano in modo del tutto simile, per cui il termine "griglia di Cardano" è divenuto sinonimo di cifrario a griglia.

Uno degli estimatori della griglia di Cardano era il cardinale Richelieu, che usava questo metodo sia nella sua corrispondenza privata sia in quella diplomatica. Anche Lord Byron la conosceva e le dedicò un versetto. Lo stesso Sir Francis Walsingham, del resto, utilizzava un cifrario a graticcio per mascherare la corrispondenza con i propri agenti.

La crittografia non è passata di moda. Oggi non serve solo ai servizi segreti. Si usa, per esempio, per proteggere i segreti industriali o quelli bancari. Il codice cifrato non è mai invulnerabile. Può essere smascherato anche oggi, ma solo con computer velocissimi e potentissimi. L'eterna guerra tra guardie e ladri continua sugli orizzonti più avanzati della scienza e della tecnologia.

### AVVISO CAMBIO DI DATA

La prof.ssa Mara Zaldini informa i soci interessati alla visita del Museo della Certosa che tale visita **NON** avrà più luogo mercoledì 26 ottobre, bensì **venerdì 4 novembre** sempre con partenza alle ore 8,30 dalla Stazione FS.

### A. A. A. ATTORI CERCANSI

La compagnia teatrale UNITRE "Pasino degli Eustachi" è lieta di invitare aspiranti attori di sesso maschile a far parte del nuovo gruppo di lavoro.

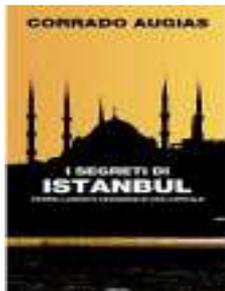
Per informazioni contattare la regista Gabriella Volpe (telefono cellulare 3492821617).

## INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia....

**Corrado Augias**

*I segreti di Istanbul*, Einaudi



Dopo libri dedicati alle città di New York, Londra, Roma e Parigi, Corrado Augias ha ora voluto proporre un viaggio nella metropoli più bella e più ricca di storia del Mediterraneo, in questo uguale solo a Roma. Come a Roma, infatti, anche a Istanbul la storia si è stratificata per le vie e nei palazzi, lasciando i segni del passaggio di civiltà, imperi, personaggi. Passeggiare per le sue strade vuol dire attraversare i più di duemila anni della sua vita. La leggenda dice che il sito della sua edificazione sia stato scelto da un oracolo. Ed è per questo che nella piazza dell'Ippodromo, il centro ideale della città su cui affacciano i due monumenti-simbolo, la basilica di Santa Sofia e la Moschea Blu, si trova la cosiddetta "colonna serpentina", portata in città dall'imperatore Costantino dal tempio di Apollo Delfico in memoria della fondazione.

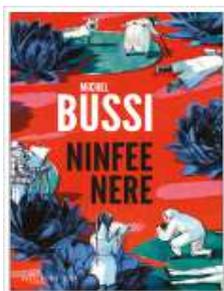
Centro navale e commerciale, la città fu assunta ai maggiori fasti proprio per volontà di Costantino, che la scelse per farne la sua capitale, la "Roma d'Oriente". Così Bisanzio diventò Costantinopoli e si riempì di oro e di splendidi palazzi. Divenne centro politico e religioso che sopravvisse quasi mille anni alla caduta dell'Impero romano di Occidente. Il monumento più straordinario di questo periodo è proprio Santa Sofia (Hagia Sophia, cioè la Divina Sapienza), rimasta per molti secoli la costruzione più grande del Mediterraneo, arditamente spalancata su uno spazio immenso sovrastato da una cupola che si innalza verso il cielo. Vestigia romano-bizantine sono visibili in vari punti della città,

come nella straordinaria Cisterna Basilica, ancora oggi colma d'acqua, costruita dall'imperatore Giustiniano. L'impero bizantino (greco-ortodosso) fu sconfitto nel 1453, dopo anni di assedio, dal sultano Maometto II e da quel momento la città diventò capitale dell'impero ottomano. Dalla croce si passò alla mezzaluna, e l'aspetto di Costantinopoli fu ulteriormente arricchito, con altri palazzi e altri ori, e con uno spirito completamente nuovo. Lasciata intatta la bellezza di Hagia Sofia, solo trasformata in moschea, sorsero il nuovo palazzo del sultano, il mitico Topkapi, e le numerose e splendide moschee, tra cui la Moschea Blu (che deve il suo nome al colore dominante dell'interno) e la Moschea di Solimano, disegnata dal grande architetto Sinan.

Ma Istanbul, come d'altra parte tutte le città, al di là dei monumenti, è da scoprire nei suoi vicoli. Negli antichi quartieri che scendono al mare. Tra le case in parte ancora costruite in legno che a volte sembrano sfidare le leggi della statica. Vicoli colorati. Stretti. Ombrosi. Dove ancora la gente si incontra e vive in comunità. La gente che si può trovare nel famosissimo e colorato Gran Bazar, ma che è più autentica nei mercatini quasi improvvisati delle piazzette in cui raramente approdano i turisti, ma dove gli abitanti vivono la loro vita, lontano dai riflettori del turismo.

**Michel Bussi**

*Ninfee nere*, edizioni e/o



A Giverny il paese dove Monet costruì la casa con il giardino delle ninfee, viene trovato un uomo ucciso presso il torrente dell'Épte, poco lontano dall'abitato.

Al centro dell'indagine, condotta dall'ispettore Laurent Sérénac,

ruotano tre figure femminili. Una bambina dotata di straordinario talento e determinata a diventare una grande pittrice; Stephanie, la bella insegnante delle elementari, stanca di un matrimonio senza amore; e la vecchia senza nome che vive nel mulino di Chennevières, che i ragazzi del luogo definiscono "il mulino della strega". Tutto a Giverny parla di arte. E di Monet, in particolare. I luoghi dell'artista nutrono l'orgoglio degli abitanti, che sanno di vivere in un luogo privilegiato e che spesso sviluppano una vera passione per la pittura. E tutto questo a dispetto delle orde di turisti che invadono quotidianamente le vie del paese, trasformando la casa di Monet in una sorta di perenne fiera.

La scoperta dell'omicidio getta il piccolo borgo nell'inquietudine. Le indagini si svolgono su tre piste distinte: le numerose amanti del morto, professionista di successo e noto dongiovanni; i bambini che vivono in paese, a causa di un biglietto di auguri rinvenuto sul luogo del delitto; e il mercato illegale di opere d'arte. Esisterà davvero, forse in qualche anfratto sconosciuto della casa di Monet, il famoso quadro *Ninfee nere*, che l'artista avrebbe dipinto in punto di morte? E che legame c'è tra questo omicidio e la morte, in circostanze troppo simili per essere solo una coincidenza, di un bambino nel lontano 1937? A narrare le vicende si alternano un narratore esterno che segue i movimenti dell'ispettore Sérénac, rapito, oltre che dal fascino delle indagini, da quello molto più forte della giovane maestra e, in prima persona, dalla vecchia del mulino, cinica e inaridita dagli anni, fastidita dalla folla, astiosa verso tutti e prima di tutto verso il marito che, senza alcuno scrupolo, guarda morire con una durezza inquietante. Eppure qualcosa rimane a covare sotto la maschera nera della donna. La risposta di tutto sta nel tempo. Misterioso elemento che intreccia ogni cosa e poi dipana la matassa, indicando un inaspettato bandolo di lettura.

*Annalisa Gimmi*

## PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL CIRCOLO PAVIA LIRICA

**VENERDI' 28 OTTOBRE ORE 21,00 c/o BATTELLIERI COLOMBO - Euro 10,00**

CONCERTO LIRICO:

MEZZOSOPRANO	ANNAMARIA CHIURI
SOPRANO	MARIA SOLE MAININI
TENORE	ROBERTO JULIANO
PIANOFORTE	LUIGI RIPAMONTI



AL TERMINE RISOTTATA

**SABATO 5 NOVEMBRE ORE 21,00 c/o TEATRO MASTROIANNI DI S. MARTINO  
SICCOMARIO - Euro 15,00**

SERATA "ARIE E CANZONI CON PASSI DI DANZA DI IERI, OGGI E DI SEMPRE":

SOPRANO	ELISA MAFFI
TENORE	ANGELO SCARDINA
PIANOFORTE	ISABELLA INZAGHI
COREOGRAFIE	MARILINA PIEMONTESE
PRESENTA	MARIO MAININO

PARTECIPAZIONE DEL CORPO DI BALLO "ACADEMY" DI PAVIA

**SABATO 19 NOVEMBRE ORE 19,00 c/o TEATRO CARBONETTI DI BRONI - Euro 20**

OPERA "RIGOLETTO" DI GIUSEPPE VERDI

ORCHESTRA DEI COLLI MORENICI  
CORALE VERDI DI PAVIA

TENORE	ANGELO SCARDINA
SOPRANO	MARIELLA DI VITA
BARITONO	GIORGIO VALERIO
MEZZOSOPRANO	ISABEL DE PAOLI

A SEGUIRE c/o RIDOTTO DEL TEATRO CENA DI GALA VERDIANA

**SABATO 10 DICEMBRE ORE 21,00 c/o CHIESA DI S. LUCA**

"LA PREGHIERA NELL'OPERA LIRICA"

RECITAL DEL SOPRANO MARIA SIMONA CIANCHI

VIOLINO	LIVIA HAGIU
PIANOFORTE	ANDREA ALBERTINI

SERATA BENEFICA A FAVORE DELLA RISTRUTTURAZIONE DELL'ORATORIO  
SS. PRIMO E FELICIANO (Offerta minima Euro 10,00)



## CORSI ANCORA APERTI – 10 OTTOBRE 2016

	Posti	pag.		Posti	pag.
Nord est sud ovest 4 film (Figazzolo)	50	25	Approccio al linguaggio ...(Dipersia)	45	99
Otto itinerari alla scoperta... (Cambieri)	50	27	Il Club dei lettori - La cintura di		
Storia del melodramma II (Vitali)	20	30	Afrodite...(Mazzola)	45	100
Cosa dire ai nipoti (De Lotto)	20	33	Laboratorio avanzato di scrittura		
I nostri diritti (Melli)	20	36	creativa (Marelli)	10	105
L'economia e la politica economica			La metafora del viaggio...(D.Scotti)	20	106
in Italia... (Garofoli)	10	37	Percorsi tematici nella ... (Tutino)	45	109
Violenza nei confronti delle donne			Conosciamo il funzionamento		
(Larizza)	15	38	della mente (Cavallini)	15	114
Bibbia II Il libro biblico... (Abbà)	20	41	Il Fai da te domestico (Gasparini)	50	116
Galleria Napoleonica...(Puggioni)	15	43	La medicina naturale:		
Scorribande nella storia (Andreolli)	50	48	- Curarsi con le erbe I Parte		
Arabo IV anno (Canevari)	10	73	(Montobbio)	20	117
Español II anno (Morganti)	5	75	- Fiori di Bach Parte II (Montobbio)	20	118
Lingua giapponese II anno (Fiorentini)	15	83	L'automedicazione responsabile...		
La Cina tra cultura e storia Parte III			(Montobbio)	50	120
(Fiorentini)	9	84	Nozioni di primo pronto soccorso		
Inglese I anno (Marazza)	6	87	(Caliandro)	20	123
Inglese II anno (Marazza)	20	90	Ricercatori che hanno scritto la		
Inglese Bringing literature... (Rancati)	20	92	Storia della Botanica (Sartori)	10	126
Tedesco I anno (Crotti)	6	96	Cucina creativa II (Favalli)	8	144
Turco I anno (Bonacossa)	15	98	Pittura atelier (Figini)	20	144

### BLOCK NOTES

#### OTTOBRE

venerdì 21 - Conferenza sulle guerre fluviali (vedi notiziario settembre pag. 2)

venerdì 28 - Una giornata a Modena (vedi notiziario settembre pag. 3)

#### NOVEMBRE

venerdì 4 - Visita guidata al Museo della Certosa (pag. 5)

domenica 6 - Inaugurazione del XXVIII anno accademico (pag. 2)

mercoledì 9 - In biblioteca: Ci troviamo mercoledì? (pag. 4)

martedì 15 - In Biblioteca: Legiuma in dialet(pag. 4)

venerdì 25 - Vediamoci in Biblioteca (pag. 4)

martedì 29 - Visita alla *Ca' Granda* di Milano (pag. 3)

#### DICEMBRE

sabato 3 - Concerto di Natale (pag. 3)

lunedì 12/mercoledì 14 - Ritorno all'Alpe (di Siusi) (pag. 4)

martedì 20 - A Milano per la mostra *Pietro Paolo Rubens e la nascita del Barocco*

### UNITRE notizie

Anno XXVII n° 9, Ottobre 2016

*Direttore responsabile:* Maria Maggi

*Condirettore:* Anita Diener

*Redazione:* Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

*Per le illustrazioni:* Gian Paolo Parmini

*Per la stampa:* Massimo Corti